

Dichiarazione di Lione sull'Accesso all'Informazione e lo Sviluppo

La Dichiarazione di Lione dell'Agosto 2014 è stata redatta in inglese. La formulazione della versione inglese prevale sulle altre versioni.

Le Nazioni Unite stanno negoziando una nuova agenda per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Questa agenda guiderà tutti i paesi nell'approccio al miglioramento della vita delle persone, e delinea una nuova serie di obiettivi che dovranno essere raggiunti nel periodo 2016-2030.

Noi, i firmatari, crediamo che l'aumento dell'accesso all'informazione e alla conoscenza in tutta la società, agevolato dalla disponibilità di tecnologie per l'informazione e la comunicazione (TIC), supporti lo sviluppo sostenibile e migliori le vite delle persone.

Perciò noi facciamo appello agli Stati Membri delle Nazioni Unite affinché si impegnino a livello internazionale ad adoperare l'Agenda Post-2015 sullo sviluppo per garantire che tutti abbiano accesso a, e siano in grado di comprendere, usare e condividere l'informazione necessaria a promuovere lo sviluppo sostenibile e le società democratiche.

Principi

Lo sviluppo sostenibile cerca di assicurare a lungo termine la prosperità socio-economica e il benessere delle persone ovunque esse si trovino. La capacità dei governi, dei parlamentari, delle autorità locali, delle comunità locali, della società civile, del settore privato e degli individui di essere in grado di prendere decisioni informate è essenziale per il raggiungimento di questo obiettivo.

In questo contesto, il diritto all'informazione avrebbe un effetto trasformativo. L'accesso all'informazione supporta lo sviluppo perché dà il potere alle persone, soprattutto a quelle ai margini della società e che vivono in povertà, di:

- Esercitare i loro diritti civili, politici, economici sociali e culturali.
- Essere attive, produttive e innovative dal punto di vista economico.
- Imparare ed applicare nuove abilità.
- Arricchire la loro identità ed espressione culturale.
- Prendere parte ai processi decisionali e partecipare ad una società civile attiva ed impegnata.
- Creare soluzioni basate sulla comunità per rispondere alle sfide dello sviluppo
- Assicurare affidabilità, trasparenza, buon governo, partecipazione e legittimazione.
- Misurare il progresso dello sviluppo sostenibile negli impegni presi dal settore pubblico e privato.

Dichiarazione

In sintonia con i risultati del Gruppo ad Alto Livello delle Nazioni Unite sull'Agenda di Sviluppo Post-2015, le consultazioni Post-2015 del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP) e il Rapporto per Area di Intervento del Gruppo di Lavoro Aperto, i quali hanno tutti identificato il ruolo cruciale dell'accesso all'informazione nel supportare lo sviluppo, noi, i firmatari, riconosciamo che:

1. La povertà è multidimensionale, e il progresso nel suo sradicamento è connesso ad uno sviluppo sostenibile in tutti i diversi ambiti.
2. Lo sviluppo sostenibile deve avere luogo in un contesto basato sul rispetto dei diritti umani, dove:
 - a. L'ineguaglianza venga ridotta attraverso la responsabilizzazione, educazione ed inclusione dei gruppi marginalizzati, incluse le donne, le popolazioni indigene, le minoranze, i migranti, i rifugiati, le persone con disabilità, le persone anziane, i bambini e gli adolescenti.
 - b. La parità di genere, insieme ad un pieno impegno sociale, economico e politico, possa essere aumentata drasticamente dando potere alle donne e alle ragazze attraverso un accesso equo all'istruzione.
 - c. Dignità ed autonomia possano essere rinforzate assicurando l'accesso all'occupazione e lavori dignitosi per tutti.
 - d. L'accesso equo all'informazione, la libertà di espressione, associazione e assemblea e il diritto alla riservatezza vengano promossi, protetti e rispettati in quanto essenziali per l'indipendenza dell'individuo.
 - e. La partecipazione pubblica sia assicurata a tutti, così che ciascuno possa appropriarsi del cambiamento necessario a migliorare la propria vita.
3. Un accesso potenziato all'informazione e alla conoscenza, sorretto dall'alfabetizzazione universale, è un pilastro essenziale dello sviluppo sostenibile. Una maggiore disponibilità di informazione e dati di qualità e il coinvolgimento delle comunità nella loro creazione consentirà un'allocazione delle risorse più completa e trasparente.
4. Gli intermediari dell'informazione come le biblioteche, gli archivi, le Organizzazioni della Società Civile, i leader della comunità e i media hanno le capacità e le risorse per aiutare i governi, le istituzioni e gli individui a comunicare, organizzare, strutturare e capire i dati essenziali allo sviluppo. Possono farlo:
 - a. Fornendo informazione sui diritti fondamentali e i diritti acquisiti, sui servizi pubblici, sull'ambiente, la salute, l'istruzione, le opportunità di lavoro, oltre che sulla spesa pubblica a supporto delle comunità locali e delle persone, così da guidare il loro sviluppo autonomo.
 - b. Identificando e concentrando l'attenzione su bisogni e problemi significativi e stringenti all'interno della popolazione.
 - c. Mettendo in rete i portatori d'interesse al di là delle barriere regionali, culturali e d'altro genere, per facilitare la comunicazione e lo scambio di soluzioni per lo sviluppo che possano così ottenere un impatto maggiore.
 - d. Conservando e assicurando al pubblico l'accesso continuo al patrimonio culturale, agli archivi e all'informazione governativi attraverso il servizio delle biblioteche e degli archivi nazionali e di altre istituzioni relative al patrimonio culturale pubblico.

- e. Fornendo forum e spazi pubblici per favorire la partecipazione della più ampia società civile e il coinvolgimento nel processo decisionale.
 - f. Mettendo a disposizione formazione e competenze per aiutare le persone ad accedere e a comprendere l'informazione e i servizi di maggiore utilità personale.
5. Una migliore infrastruttura tecnologica può essere utilizzata per espandere le comunicazioni, velocizzare la fornitura di servizi e consentire l'accesso ad informazioni fondamentali, particolarmente nelle comunità remote. Le biblioteche e gli altri intermediari dell'informazione possono usare le TIC per colmare il divario tra la politica nazionale e l'implementazione locale e assicurare che i benefici dello sviluppo raggiungano tutte le comunità.
6. Noi, I firmatari, perciò facciamo appello agli Stati Membri delle Nazioni Unite a riconoscere che l'accesso all'informazione, e la capacità di usarla in modo efficace, sono necessari per lo sviluppo sostenibile, e a garantire che questo venga riconosciuto nell'Agenda dello Sviluppo post-2015:
- a. Riconoscendo il diritto del pubblico ad accedere all'informazione e ai dati, pur nel rispetto del diritto alla riservatezza personale.
 - b. Riconoscendo l'importante ruolo delle autorità locali, degli intermediari dell'informazione e delle infrastrutture come le TIC ed un Internet aperto quali mezzi per l'attuazione di quel diritto.
 - c. Adottando politiche, standard e legislazione per assicurare il continuo finanziamento, integrità, conservazione e fornitura di informazione da parte dei governi, e l'accesso da parte delle persone.
 - d. Sviluppando obiettivi ed indicatori che rendano possibile la misurazione dell'impatto dell'accesso ad informazione e dati e riferiscano ogni anno relativamente al progresso degli Obiettivi in un report su Sviluppo e Accesso all'Informazione (DA21).

Contatto

Dr. Stuart Hamilton
International Federation of Library Associations and Institutions (IFLA)
PO BOX 95312
L'Aia
Olanda
Email : stuart.hamilton@ifla.org
Oppure : IFLA@ifla.org
www.lyondeclaration.org